

PRESENTAZIONE

Storia di Angela, la donna lumaca

● Il libro "La donna lumaca" di Rosaria Iodice (Lupo editore) sarà presentato questa sera alle 20 alla Feltrinelli Point di Altamura. È la storia di Angela una donna che vede scorrere la propria vita parallelamente alle grandi svolte sociali che maturano in Italia (siamo negli anni Sessanta e Settanta). Se tutto ciò che accade contribuisce

alla crescita di Angela, il destino la mette in situazioni complesse e imprevedibili, specialmente quando ormai anziana finisce in un dormitorio pubblico. È quasi uno scontro tra un individuo e la società che pure avevo promesso a tutti un futuro diverso. Solo il concludersi della storia lascia sperare in una pacificazione finale.

L'INCONTRO

Il mondo straordinario delle fiabe



● Spazio dedicato alla fantasia, alla fiaba e naturalmente alla lettura con un incontro organizzato nell'ambito della rassegna del Comune di Lecce "Itinerario rosa". Verrà presentato alle 18 presso la sala conferenze dell'ex Conservatorio Sant'Anna, in via Libertini il li-

bro "I giorni della fiaba" di Mary Antonaci.

A presentare l'autrice ci sarà Mario De Marco, storico e scrittore. Alcune pagine saranno lette e illustrate da Anna Maria Mercurio e Luciana Mercurio interprete L.I.S.



Cultura & Spettacoli



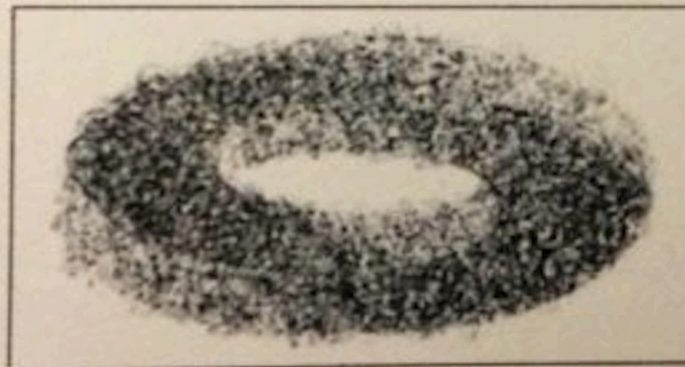
LA MOSTRA

di Carmelo CIPRIANI

Il mondo di oggi in tredici sguardi d'artista

Si offre alla pubblica valutazione "The generation of future", la nuova collettiva curata da Graziano Menolascina per l'associazione culturale Bluorg di Bari (fino al 21 aprile). Patrocinata dall'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro, la rassegna consente di confrontare indagini eteroclite, concedendo una visione unica, ma non univoca, di una parte significativa della produzione artistica attuale. Riunite in un allestimento pluridisciplinare, in cui si combinano scultura, pittura, fotografia, installazioni, le opere costituiscono nel complesso una prova concreta della polimorfia contemporanea, teorica prima che materiale.

Tredici gli artisti invitati, italiani e stranieri, tutti con una solida forma-



MANIPOLAZIONE

Un esempio della manipolazione della figura di Daniele Bucchi. In tutto sono tredici gli artisti che fanno parte di questa collettiva. Tra loro il tarantino Danilo De Mitri, autore di un'inquietante visione fotografica di figure immobili e decadenti

zione alle spalle e un ruolo preciso nel panorama artistico odierno. Tra loro il tarantino Danilo De Mitri, autore di un'inquietante visione fotografica in cui figure immobili, decadenti come l'ambiente che le ospita, appaiono assoggettate ad una volontà superiore, non visibile

ma di cui si percepisce l'inquietante presenza. Maurizio Savini, nelle sue iperrealistiche sculture, rifunzionalizza la gomma da masticare, materiale banale, eppure rivelatosi all'artista so-

stanza plastica per eccellenza, foriera di molteplici potenzialità estetiche e concettuali. Mentre il grande "Why?" di Silvano Tessarollo ripone il proprio valore semantico nella contrapposizione tra la sinteticità dei mezzi adottati (terra e carta) e la molteplice applicabilità del quesito, il dipinto di Daniele Galliano punta ad uno straniamento dello spettatore, mediante una pittura monocroma, lenticolare nel dettaglio, ma caotica nell'effetto d'insieme. Si collocano in una dimensione da post-human le indagini speculative di Manuele Cerutti e del foggiano Alessandro Boezio, entrambi impegnati nella contaminazione tra umano e animale. Alla manipolazione della figura - seppur con esiti totalmente

differenti - si affida anche Danilo Bucchi, da tempo approdato ad uno stereotipato ed esile fantoccio, allegoria dell'uomo contemporaneo che, perduta la sua identità, trova nella moltitudine il suo posto nella società, la sua unica ragione esistenziale.

Completano il percorso espositivo i lavori di Yo Akao, Matteo Basile, Paolo Grassino, Sandra Hauser, Francesco Patriarca, Valeria Sanguini.

Senza imporre parametri di giudizio, se non quello della scelta a priori, e nella consapevolezza della difficoltà di storicizzazione di prospettive in fieri, la mostra segna il punto di arrivo di alcune significative ricerche, aprendo la strada a prospettive e scenari futuri.